Un discorso dell'amministratore delegato alle maestranze

Convocata l'assemblea alla Bemberg I sindacati si rifiutano di parteciparvi

Le tre segreterie provinciali della Cisl, Cgil e Uil motivano la loro assenza: «La direzione vuole esautorarci» - L'ingegner Zoja rivendica allo stabilimento la qualifica tessile - «La società disposta a rinunciare ai licenziamenti, se sarà raggiunto il giusto equilibrio tra costi e ricavi»

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 14 giugno.

La «Bemberg» è uno stabilimento chimico o tessile? Su questo interrogativo si discute — e non senza ragione — da tempo, mentre l'azienda pone il dilemma: o adeguarsi alla nuova qualifica tessile (finora si è ritenuto che la fabbrica di Gozzano fosse un'industria chimica), ovvero ristrutturarsi. L'alternativa viene posta in termini più sfumati, ma la sostanza del problema — sostengono i sindacati — non cambia.

Oggi, intanto, per dimostrare, con larghezza di argomentazioni, che la «Bemberg» è uno stabilimento tessile, l'amministratore delegato della società italo-franco-olandese, Giancarlo Zoja, ha radunato l'assemblea di consultazione operaia. La riunione ha avuto luogo, come sempre, al circolo aziendale: mentre nella precedente occasione Zoja aveva vietato l'ingresso ai cronisti facendo seguire la sua decisione con una polemica dichiarazione, questa volta l'amministratore ha cambiato atteggiamento ed ha invitato i rappresentanti della stampa ad entrare.

Parlando all'assemblea Zoja ha esordito citando un vecchio *slogan* pubblicitario della ditta, secondo cui «il *filo "Bemberg" nasce dal cotone e splende come seta*». Se il filato «Bemberg» (per la precisione il «cupro») viene dal cotone, e il cotone è una pianta tessile, anche il filato «Bemberg» appartiene dunque al settore tessile. Il sillogismo non è piaciuto ad un dipendente, il quale ha ribadito con un'altra proposizione. «*Alla medesima stregua* — ha detto —, *anche il panettiere appartiene al settore agricolo, poiché il pane è fatto di farina, la farina viene dal grano e il grano nasce nei campi*».

Zoja ha proseguito spiegando che all'origine del processo di formazione della tecnofibra artificiale cupro vi sono i cosiddetti *linters* di cotone greggio, ricavati dalla spelatura dei semi. Questi vengono trattati con una soluzione «pseudochimica» o addirittura «fisica», che il vecchio direttore Stoltenhoff chiamava «*zucchero sciolto nel caffè*», ma che in realtà è una soluzione contenente sali di rame e ammoniaca».

Rame e sali ammoniacali sono quelli che hanno distrutto ogni possibilità di vita nel vicino lago d'Orta. Zoja ha oggi tuttavia ricordato che fin dal '50 la «Bemberg» ha eliminato una delle fonti d'inquinamento (quella dei «liscivi» derivanti dalla cottura e dallo sbiancamento dei *linters*), acquistando direttamente dall'estero i *linters* già cotti e sbiancati. «*Almeno per questo* — ha affermato —, *la "Bemberg" meriterebbe la medaglia al merito ecologico*».

In questi giorni sono stati distribuiti alle maestranze e alle autorità della zona alcuni documenti dell'azienda. L'amministratore ha invitato i suoi dipendenti a meditare sulla suddivisione delle maestranze dello stabilimento (operai e qualifiche speciali) in funzione del settore di attività. Secondo il concetto aziendale di ripartizione, la situazione al primo maggio nello stabilimento di Gozzano sarebbe la seguente: settore chimico 13 dipendenti, fisico 78, fisico tessile o chimico tessile 103, tessile 942, meccanico 283, attività varie 259.

Trascurando i settori «meccanico» e «attività varie», oltre naturalmente agl'impiegati che non figurano nello schema proposto dalla direzione, la percentuale degli operai addetti al settore chimico sarebbe solo del 6,1 per cento, quella dei fisici «tessili» o «chimici tessili» dell'8,8 per cento, per cui la presenza dei «tessili» inciderebbe in ragione del 78,8 per cento. Va rilevato però che, secondo le classificazioni aziendali, i chimici del reparto «cupro» sarebbero solo 31 su 330, e del reparto «poliammidico» 33 su 122, cioè solo gli addetti alle colonne di polimerizzazione e quelli del laboratorio di controllo.

Insistendo sulla qualifica di «tessile» allo stabilimento «Bemberg», Zoja ha dichiarato che nemmeno la «filatura» del reparto cupro può essere chiamata tale, ma piuttosto «sala di estrusione». Il termine arcaico e in disuso ha suscitato qualche perplessità fra gli ascoltatori. L'amministratore ha poi biasimato lo sciopero di giovedì scorso, che ha definito «*illegale*» essendo ancora in vigore un contratto: «*Solo se la ditta non avesse rispettato il contratto vigente, ovvero se questo fosse scaduto, allora i dipendenti avrebbero avuto tutti i diritti di scioperare*».

L'oratore ha dichiarato che l'azienda è disposta ad accettare il discorso della riduzione dell'orario a 36 ore settimanali solo se il costo del lavoro non subirà alcun aumento. In merito al contratto in discussione ha detto: «*Non toglieremo niente a nessuno, ma per carità non chiedeteci aumenti in un periodo come questo. Dobbiamo tirare la cinghia tutti insieme. Vi posso dire che la società è disposta a rinunciare ai licenziamenti se sarà raggiunto il giusto equilibrio tra costi e ricavi*».

Alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica. In un comunicato diretto ai lavoratori della fabbrica gozzanese le tre segreterie provinciali Cisl, Cgil, Uil hanno spiegato la ragione della loro assenza: «*Poiché è evidente che la direzione vuole raggiungere l'obiettivo di esautorare i sindacati e le strutture di fabbrica*».

Francesco Allegra

Gozzano. Un gruppo di maestranze della Bemberg discute dopo un'assemblea (Allegra)

L'episodio rievocato alla corte d'assise d'appello di Torino

Ridotta la pena ad uno degli imputati per la rapina al casello di Agognate

Da sei anni e mezzo a quattro - Il tribunale ha invece confermato la sentenza per il complice I due aggredirono il bigliettaio la notte del 10 luglio del '70 e si impossessarono di 16 mila lire - Furono identificati sulla base delle indicazioni di un benzinaio che li vide vicino ad un distributore

Due anni di carcere in meno, da sei anni e mezzo a quattro e mezzo, per uno dei due rapinatori che nel luglio di due anni fa, aggredirono di notte l'addetto al casello autostradale di Agognate e si impossessarono di 16 mila lire. La Corte d'assise d'appello di Torino (presidente Forchino, rel. Heer, cancelliere Paloni) ha ridotto la pena a Giovanni Bonettini, 31 anni, ex pugile di Galliate, mentre ha confermato la sentenza di primo grado all'altro rapinatore, Giuseppe Di Santi, 36 anni, un immigrato foggiano abitante a Milano in via Stendhal 56. La Corte d'assise di Novara aveva condannato quest'ultimo a 6 anni, 7 mesi oltre a 400 mila lire di multa per rapina e danneggiamento.

L'aggressione avvenne la notte del 10 luglio '70. Angelo Bertoldi, il bigliettaio del casello autostradale di Agognate, sulla Milano-Torino, raccontò: «*Mi trovavo nella cabina. Ad un certo momento ho sentito il rumore di uno scooter, mi sono girato per controllare il tipo di moto e mi sono visto puntare la pistola da un uomo che aveva il volto mascherato. Un complice era sulla motoretta. Lo sconosciuto mi ha intimato di non muovermi, ha aperto il cassetto dove c'era l'incasso delle ultime ore, circa 16 mila lire e le ha intascate. Prima di allontanarsi ha staccato i fili del telefono e mi ha detto di non denunciare il fatto*».

Sulla base delle indicazioni fornite da un benzinaio, Salvatore Manzella, che aveva visto due uomini su una «Lambretta» fermarsi vicino al distributore, la polizia riuscì ad identificare i responsabili della rapina, Giuseppe Di Santi e Giovanni Bonettini. Il primo, nel '57 aveva ucciso la suocera a Vieste (Foggia) ed era stato condannato a 13 anni di carcere. Fu rimesso in libertà nel '68, e si trasferì con la famiglia a Milano dove aveva trovato lavoro in una fabbrica siderurgica. Il Bonettini confessò subito di essere stato l'autore dell'aggressione compiuta insieme ad un giovane che non conosceva. Il Di Santi invece ha sempre negato di aver partecipato alla rapina.

La Corte d'assise di Novara li ritenne responsabili e ordinò per il Bonettini l'interdizione perpetua dai pubblici uffici oltre a un anno di casa di lavoro a pena espiata. Gli imputati si appellarono contro la sentenza.

Al processo di secondo grado a Torino si è presentato solo il Di Santi che ha detto: «Io non ho partecipato alla rapina. Quella notte mi trovavo in compagnia di una prostituta, bionda, che non conosco di nome, trovata all'Idroscalo». Il suo difensore avvocato Celestino Corica ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. L'avvocato Balestra, difensore di Bonettini ha chiesto la diminuzione della pena. I giudici popolari, dopo oltre due ore di camera di consiglio, hanno accolto solo l'invito del difensore di Bonettini. Il p. g. Buscaglino aveva proposto la conferma della sentenza.

Guido Paglia

Giuseppe Di Santi in corte d'assise d'appello (Foto Moisio)

Mentre stava rientrando a casa

Il vicequestore Scibilia stroncato da un infarto

Era a Novara dal dicembre del 1970

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 giugno.

(l.l.) Ieri verso le 20, mentre stava rientrando a casa dal lavoro, il vice questore, dottor Dante Scibilia, 56 anni, è stato colto da improvviso malore: è morto un'ora dopo all'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato per infarto.

Scibilia, proveniente da Verona, era giunto in città nel dicembre del 1970, con il grado di commissario capo; nel maggio dello scorso anno era stato promosso vice questore, ed era rimasto a Novara a dirigere la II Divisione alle cui dipendenze è la squadra mobile, e che coordina l'attività giudiziaria della questura.

Brillante funzionario, si era fatto ben volere, non solo per l'abilità, ma per la saggezza dei suoi interventi. Sino all'ultimo è rimasto al suo posto in ufficio. Ieri sera il mortale malore l'ha colto, come si è detto, mentre stava rientrando a casa, accompagnato dal dottor Valente, che è stato il primo a soccorrerlo.

Il dottor Scibilia lascia la madre, la moglie e due figli, uno dei quali sposato e abitante a Padova. I funerali avranno luogo domani, alle 10, con partenza dalla questura.

Novara. Il vicequestore dottor Dante Scibilia

La rassegna s'apre sabato nel cortile del Broletto

All'Istituto Brera hanno paura che piova sull'Estate musicale

Il primo dei quattro concerti riservato alle allieve della scuola di danza classica e a due ballerini solisti - Gli altri spettacoli il 24, 28 giugno e primo luglio

Novara. Le allieve del Brera in un quadro di «Danubio blu» che presenteranno al Broletto (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 giugno.

Anche quest'anno il cortile del Broletto si appresta ad ospitare la quinta edizione dell'Estate musicale novarese, una rassegna artistica organizzata dal civico istituto «Brera». Il programma dell'«estate» non si differenzia molto dai precedenti, in quanto lo scopo principale degli organizzatori è quello di presentare i complessi che agiscono nell'ambito dell'istituto. La serie dei quattro concerti sarà aperta sabato dalla scuola di danza classica del «Brera», con l'esibizione delle allieve degli ultimi corsi e dei ballerini solisti Daniela Righetti e Bruno Vescovo.

La scuola, diretta da Piera Casbelli Di Vincenzo, non ha più bisogno di presentazione, specie dopo il successo ottenuto pochi giorni fa dal saggio presentato al teatro Coccia. Nella caratteristica ambientazione naturale del «Broletto» le giovani allieve presenteranno una serie di numeri coreografici avvalendosi, oltre alla coppia solista, di sei ballerine della scuola milanese della stessa insegnante. Il programma sarà eseguito dalle allieve del settimo, ottavo, nono corso e dalle tre neo laureande Elisabetta Stevens, Marcella De Angelis e Michela Bolzi, che apriranno il concerto con alcuni assoli. Seguiranno alcuni «quadri» tratti dalle musiche di Khachaturian, Strauss, Poulenc e Tchaikowsky eseguiti dai vari gruppi. La novarese Daniela Righetti, una ex allieva ormai avviata verso una brillante carriera, darà vita ad alcuni brani solistici ed in coppia con il ballerino de «La Scala» di Milano Bruno Vescovo.

Una serata d'apertura che permetterà al pubblico novarese di assistere ad un'esibizione che esce dai tradizionali limiti scolastici per assurgere a vero spettacolo. Il 24 giugno il cartellone della quinta Estate musicale prevede un concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Rinaldo Tosatti, direttore del «Brera». I cantanti solisti Maria Rosa Nazario (soprano), Stella Silva (mezzosoprano), Piero Fongaro e Gemma Scanò (tenori) e Gianni Maffeo (baritono) eseguiranno pezzi di Bellini, Puccini, Verdi e Rossini. La seconda parte sarà dedicata ad alcune parti del «Rigoletto», mentre l'orchestra suonerà le sinfonie della «Norma», «Barbiere di Siviglia», il preludio del «Rigoletto» e la danza del «Guglielmo Tell».

Il 28 giugno, ritornerà sul palcoscenico novarese il complesso ritmo-sinfonico di Gorni Kramer che presenterà una speciale programma con molti jazzisti. Tra i «pezzi» di maggior rilievo scegliamo «Tu musica divina» di Ansaldo, «Caprice» di Gil Cuppini, «Castelli di sabbia» di Mandel, «From the sticks» di Ernie Wilkins e «Mimi mitico» di Coscia. Il concerto di chiusura del primo luglio è riservato al complesso bandistico del «Brera», diretto dal maestro Luigi Lurati, che presenterà una serie di motivi caratteristici.

La quinta edizione dell'Estate musicale novarese si avvia dunque verso un nuovo successo? Tutto lascia prevedere di sì. Gli organizzatori si augurano che le condizioni del tempo migliorino, permettendo il regolare svolgimento del programma che richiamerà indubbiamente ogni sera la folla delle grandi occasioni.

l. l.

Novara: parrucchieri chiusi la domenica

Novara, 14 giugno.

(r. s.) Il commissario straordinario del comune, con un decreto del 13 giugno scorso, ha stabilito la chiusura domenicale dei laboratori di parrucchiere per uomo, donna e misti di Novara per il periodo dal 18 giugno al 24 settembre con esclusione del giorno 13 agosto, domenica precedente Ferragosto, in cui i laboratori resteranno aperti dalle 7,30 alle 12,30.

Camion contro le sbarre d'un passaggio a livello

Novara, 14 giugno.

(l. l.) La linea ferroviaria Novara-Mortara ha subito gravi ritardi in seguito ad un incidente avvenuto al passaggio a livello sulla strada provinciale Vespolate - Tornaco. Un camion guidato dall'autista Angelo Bellan, 38 anni, abitante a Trecate, è finito contro le sbarre abbassate del passaggio a livello, sfondandole. Le sbarre hanno toccato i fili della linea elettrica provocando un corto circuito.

Adesioni a Orta all'iniziativa per i cigni

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 14 giugno.

(l. m.) Sta suscitando sempre più entusiasmo l'iniziativa del «Comitato civico ortese», che ha deciso recentemente di creare un recinto per i cigni. Buona parte di ortesi ha già aderito con contributi all'iniziativa, altri lo faranno presto.

Una lettera sarà inviata nei prossimi giorni agli esercenti, ai commercianti e alle famiglie per chiedere fondi. «*Essendo i mezzi finanziari a nostra disposizione molto modesti* — è detto nella lettera — *rivolgiamo un caloroso appello a tutti gli ortesi, turisti e villeggianti affinché esaminino la possibilità di elargire un contributo*».

Intanto è stato scelto il luogo dove il recinto verrà sistemato: lo specchio di lago antistante la *piazza-salotto*, nelle vicinanze dell'hotel Orta. «*Questo punto* — ha detto il segretario del Comitato, Andrea Esposito — *è centrale e molto suggestivo. Da parte nostra nutriamo fiducia che l'iniziativa sia coronata dal successo. Le prime adesioni ricevute stanno a indicare che siamo sulla buona strada. Ci auguriamo, perciò, che l'appello lanciato abbia effetto positivo*».

Un professore di liceo pittore a 4 dimensioni

Successo a Milano della mostra di Antonio Vittorio Alfieri, vicedirettore dell'Artistico novarese

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 giugno.

(f.a.) Nuove dimensioni per la pittura, oltre a quelle imposte dalla superficie piana, impenetrabile. La scoperta si deve a un giovane artista novarese, il prof. Antonio Vittorio Alfieri, 34 anni, vicedirettore del locale liceo artistico di Stato, che ha presentato per la prima volta le sue suggestive creazioni alla galleria milanese «Il Vettore», in via dell'Annunziata 31.

L'Alfieri non è nuovo al pubblico e alla critica. Romano, trapiantato da molti anni a Novara, si è formato artisticamente al Brera di Milano e all'istituto superiore «Venturi» di Modena, dove si è specializzato in tecniche murarie. Ai risultati odierni, che hanno destato l'interesse dei visitatori e degli studiosi alla mostra di Milano, Alfieri è giunto attraverso un *iter* tormentato che lo ha portato a sperimentare successivamente molteplici forme espressive.

Dal periodo iniziale «figurativo», è passato così alle «spirali», a una fase informale, ai *collages* ed alla recente sperimentazione. I suoi quadri oggi sono dipinti sulle quattro superfici di due diversi piani trasparenti sovrapposti: pittura, scultura e altre tecniche grafiche si fondono in un gioco prospettico di rilievi.

Improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Dante Scibilia
Vice Questore
di anni 56

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Lucia, la mamma, i figli Roberto e moglie e Alfredo con la fidanzata, il nipotino, il fratello e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla sede della Questura. La presente è partecipazione e ringraziamento. Una prece.
— Novara, 14 giugno 1972.

Silvia e Luigi Padovano e Liliana e Giulio Rosella sono vicini ai cari dell'amico DANTE.

Il Questore, i Funzionari, gli Ufficiali di P.S., la Polizia Femminile, il Personale Civile e Militare della Questura, profondamente addolorati partecipano al grande cordoglio dei familiari per l'improvvisa, immatura scomparsa del

VICE QUESTORE
Dott. Dante Scibilia
— Novara, 14 giugno 1972.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo, corso A. Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Sicocca, via Sforzesca 41; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Marta.
BORGOMANERO — Rosa, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bugani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogomi, via Roma 20.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Rapo, via Bonomi 22; Antica Santa, Suna 34 e 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santo Stefano (via Santo Stefano 6) sino al 18 giugno personale del pittore Giuseppe Ugo Mogni. Al Broletto (portici Rosselli), sino al 25 giugno personale di Mario Pianzola.
ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 94), personale del luganese Tisio Moschi.
BOGNANCO — Al padiglione Rubino, personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 68) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Ammone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria Moracco personale del pittore Belandini Kai Nouchi.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), permanente dello scultore Popoli.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Moltrer. Alla galleria Spreafico, Cattaneo in collettiva di opere (Alfonso Bresna, Crippa, Guttuso, Fabbri, Tozzi).
STRESA — Nelle sale del Palazzo dei Congressi, da domani al 3 luglio, personale del pittore Caloni.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), sino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Espongono Sassu, Turcato, Crippa e Gianquinto.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Sizzano, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Le selezioni del «festival dei minicantanti» si svolgeranno al Kursaal di Pallanza sabato sera. La finalissima è in programma il primo luglio.

Le allieve della scuola di danza classica spagnola della professoressa Isabel R. De Contrera eseguiranno, sabato sera, al Palazzo dei Congressi di Stresa, il saggio di chiusura dei corsi annuali.

È in edicola il fascicolo di Giugno

Gli anni difficili del turismo prealpino ☆ Lo scandalo della droga ad Arona e a Verbania ☆ Perché non girano le ruspe: interviste e commenti sull'autostrada Voltri-Sempione ☆ Il male oscuro dell'economia novarese ☆ Il momento magico del Verbania ☆ Metti una sera a cena con i tifosi dell'Arona. I pittori del mese: Tildo Rusca, Mimmo Canonico ☆ Una ragazza che si chiama Franca ☆

Periodico di Politica e Attualità fondato e diretto da Gian Franco Lazzaro ★ Direzione Redazione Pubblicità ★ Via G. Molinari, 22 ★ 28049 STRESA ★ Tel. (0323) 30.149 ★

LA PROVINCIA AZZURRA

DIVENTA PROGRAMMATORE ELETTRONICO!

Noi il migliore del corso lo invitiamo per un mese a Milano per un «training» sul nostro terminale Time Sharing Honeywell.

Compudev. c/o Geom. Negri - C.so A. Costa, 9 - NOVARA

Interrotte le trattative per il Centro Sinistra

Domodossola: nessun accordo per il "tripartito,, in Comune

L'incontro fra le delegazioni della dc, del psi e del psdi - Pomo della discordia sarebbero le richieste dei socialisti per la ripartizione degli incarichi nella nuova giunta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 giugno.

Le trattative fra democrazia cristiana, socialisti e socialdemocratici per la costituzione del Centro Sinistra organico al comune di Domodossola hanno fatto registrare una brusca, quanto inattesa, battuta d'arresto. Ieri sera c'è stato un lungo incontro fra le delegazioni dei tre partiti, guidate dai segretari politici Giovanni Fornaroli, della dc, Silvio Avignano, del psi, e Bellia, del psdi, al termine del quale si sarebbe preso atto della impossibilità di continuare le trattative. Pomo della discordia sarebbero state le richieste avanzate dal psi per la ripartizione degli incarichi in giunta.

Come avevamo già informato, le delegazioni dei tre partiti del Centro Sinistra avevano avuto una serie di contatti preliminari per definire il programma al quale avrebbe dovuto ispirarsi l'attività dell'amministrazione. Su questo punto i tre partiti sarebbero giunti ad un accordo di massima.

Nelle linee generali, il programma prevedeva interventi dell'amministrazione comunale a livello comprensoriale (una nuova versione della «Comunità ossolana») per i problemi che riguardano tutta l'Ossola, dallo scalo merci internazionale all'autostrada, dall'organizzazione scolastica al turismo, e la realizzazione di opere cittadine, alcune già iniziate altre no, ovviamente compatibili con la situazione di bilancio.

Esauriti i temi programmatici, le trattative fra i partiti hanno avuto come oggetto la strutturazione politica della giunta. I socialdemocratici avrebbero posto come pregiudiziale la *«normalizzazione»* della situazione all'interno del consiglio d'amministrazione della fondazione Galletti, l'ente culturale cittadino. Era infatti accaduto che un consigliere del psdi, il dottor Roberto De Rosa, aveva rassegnato le dimissioni perché trasferito in altra città ed era stato sostituito con un esponente della dc. I democristiani si sarebbero impegnati ad esaminare la questione *«in una riunione collegiale fra i partiti»* e l'argomento era stato temporaneamente accantonato. I socialisti avrebbero invece chiesto il sindaco e un assessore effettivo nella nuova giunta di Centro Sinistra.

La richiesta è stata respinta dalla delegazione democristiana, che ha rivendicato al partito di maggioranza relativa il primo cittadino. Il psi avrebbe allora ripiegato sulla maggioranza in giunta (il vicesindaco più tre assessori) ed avrebbe infine chiesto, in termini ultimativi, una rappresentanza di tre assessori effettivi, fra i quali quello anziano.

Secondo fonti socialiste, l'obiettivo del psi è quello di ottenere *«una più marcata funzione di guida nella direzione del comune»*, giustificata, secondo la delegazione che ha partecipato alle trattative, *«dalla scarsa competenza di cui ha dato prova il gruppo consiliare della dc»*. I rappresentanti della dc avrebbero invece assicurato la piena adesione del gruppo consiliare alla linea della nuova segreteria ed avrebbero sostenuto l'opportunità di ricostituire il Centro Sinistra *«congelando»* la situazione preesistente al varo dell'attuale giunta monocolore socialista.

L'ultima amministrazione di Centro Sinistra era composta dal sindaco e due assessori democristiani, dal vicesindaco del psdi e tre assessori socialisti. I democristiani sostengono che non c'è ragione di cambiare la struttura politica della giunta e si richiamano anche al successo elettorale di cui sono stati protagonisti nelle ultime elezioni politiche. Trasferendo questi risultati alle amministrative, la dc avrebbe infatti un seggio in più in consiglio comunale, mentre la rappresentanza del psi rimarrebbe invariata.

La delegazione del psdi ha invece posto come condizione alla sua partecipazione alla giunta la riconferma delle attribuzioni che erano state assegnate ai socialdemocratici nella precedente amministrazione, cioè la carica di vicesindaco, ponendosi così in contrasto con le richieste del psi.

A questo punto, non profilandosi alcuna soluzione per superare l'*impasse*, dopo una breve riunione separata delle delegazioni, le trattative hanno dovuto forzatamente essere interrotte. In proposito, i partiti interessati non hanno emesso alcun comunicato ufficiale; si sa, però, che le delegazioni si sono lasciate senza fissare alcuna data per un nuovo incontro.

Il comitato direttivo cittadino della democrazia cristiana si riunirà domani sera per esaminare la situazione venutasi a creare. Negli ambienti vicini alla dc si accusa il psi di *«mancanza di volontà di ricostituire il Centro Sinistra organico»*. Per ora non viene comunque avanzata alcuna ipotesi alternativa al Centro Sinistra. Sul piano numerico sarebbe possibile anche una maggioranza di centro, che potrebbe contare su 17 voti (11 democristiani, 3 psdi e 3 pli) contro i 13 delle sinistre. Una eventualità di questo genere era però stata scartata dalla dc dopo la ricostituzione del comitato cittadino del partito, composto esclusivamente da aderenti alle correnti di sinistra.

Adriano Velli

Domodossola. Da sinistra il professor Fornaroli, della dc, e il dottor Bellia, segretario del psdi (Foto Falciola)

Verbania: sciopero nella fabbrica Rhodia

Verbania, 14 giugno.

(a. c.) Continuano negli stabilimenti di Verbania, Villadossola e Novara della Rhodiatoce gli scioperi articolati in attuazione di un programma di agitazioni decise in campo nazionale dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria. Oggi, nella fabbrica di Verbania, mentre i turnisti hanno effettuato una fermata di un'ora, i giornalieri hanno sospeso il lavoro per tutte le quattro ore del pomeriggio.

Per rilanciare lo sviluppo edilizio

Approvato a Bognanco il "Piano regolatore,,

Le esigenze della stazione termale - Subito in vigore le norme contenute nel programma

Bognanco. Il sindaco Pasquale Valentini

(Dal nostro corrispondente)
Bognanco, 14 giugno.

(a. v.) Il consiglio comunale di Bognanco ha approvato all'unanimità il nuovo piano regolatore generale. Bognanco, sede di Azienda di cura e soggiorno, è infatti uno dei comuni «turistici» dell'Ossola per i quali l'adozione di un piano regolatore è obbligatoria; la necessità di questo strumento urbanistico era dunque particolarmente avvertita per «rilanciare» lo sviluppo edilizio, che negli ultimi anni è rimasto forzatamente bloccato. Le licenze per nuove costruzioni potevano infatti essere concesse solo all'interno dei nuclei urbani, soggette ad apposita «perimetrazione», mentre nel resto della vallata gli indici di fabbricabilità erano talmente alti da sconsigliare qualsiasi tipo di insediamento urbanistico.

«Il piano regolatore — ha rilevato il sindaco, Pasquale Valentini — *è lo schema al quale si dovrà adeguare il futuro sviluppo turistico della vallata»*. Le sue linee generali sono state illustrate ai consiglieri dall'estensore, l'architetto Franco Prini, di Stresa. Il territorio comunale, che comprende l'intera Valle Bognanco ed è perciò uno dei più vasti dell'Ossola, è stato diviso in zone ed «interesse generale» (viabilità, verde pubblico, attrezzature sociali), «residenziali», «produttive» (zone agricole, pastorali, boschive, industriali) e «a vincolo speciale» (vincolo ambientale o paesistico, forestale, idrogeologico, riserve naturali).

Il piano tiene anzitutto conto delle principali esigenze della stazione termale di Bognanco Fonti, in primo luogo quella di aumentare la disponibilità di parcheggi che consentano di ospitare il numero sempre maggiore di gitanti, soprattutto nelle giornate festive. Due vaste aree sono state infatti vincolate a parcheggio, lungo il corso del torrente Bogna: la prima nei pressi dell'attuale parco del «Grande Albergo Fonti e Milano», la seconda prima del ponte, all'imbocco del paese, sulla destra per chi sale. L'intero nucleo di Bognanco Fonti è destinato a «sviluppo alberghiero», mentre la «zona termale», riservata ad una eventuale espansione degli stabilimenti della Società Acque minerali e alla creazione di altre infrastrutture turistiche, è stata estesa fino a San Martino, al confine con la «provinciale» per San Lorenzo.

Per il suo sviluppo futuro, comunque, Bognanco punta sulle risorse naturali dell'alta valle, che si apre dal capoluogo di San Lorenzo e si estende fino al confine svizzero. Sono stati indicati due «poli» principali di sviluppo: la zona residenziale del «Gomba» (m 1200 di quota) e quella di S. Bernardo, a 1600 m, per le quali sarà redatto apposito «piano particolareggiato». Per la tutela ambientale, le norme del piano regolatore raccomandano la corrispondenza dei nuovi fabbricati che sorgeranno con elementi che possano armonizzarsi con il paesaggio, come gli intonaci e le tinteggiature esterni, serramenti e porte esterni, ringhiere in legno o ferro battuto, scale con gradini di pietra o strutture in legno, tetti in lastre di pietra tradizionali.

A conclusione della discussione, il sindaco Valentini ha rilevato che *«le previsioni e le indicazioni del piano regolatore sono state volutamente estese anche agli attuali piccoli centri frazionali e ai nuclei montani isolati, proprio per non creare difficoltà ad eventuali opere di ammodernamento o al sorgere di nuove costruzioni»*.

Il piano regolatore è stato approvato con il voto favorevole di tutti i consiglieri; rimarrà esposto negli uffici comunali, a disposizione dei cittadini, che potranno formulare «osservazioni» e, in un secondo tempo, ricorsi, per quaranta giorni; dopo di che sarà inviato alla Regione per l'approvazione. Le norme contenute nel piano entreranno però subito in vigore e il sindaco può già rilasciare licenze edilizie per nuove costruzioni.

Il tour de force dei campioni d'Italia

Hockey Novara senza tregua per far fronte agli impegni

Due partite di campionato in 3 giorni per gli azzurri di Panagini: stasera il recupero col Monza e sabato la trasferta a Breganze

Novara. Il portiere dei campioni d'Italia, Fontana, controlla l'«armamento» della riserva Citterio (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 giugno.

Mentre il campionato di calcio sta morendo, l'hockey a rotelle, l'altro sport tradizionale di Novara, sta salendo in cattedra. Sabato scorso i campioni d'Italia hanno battuto in trasferta i campioni francesi del Coutras per 8 a 3, assicurandosi l'entrata in semifinale della Coppa Europa per Nazioni. Per fermarci ancora un attimo su questo risultato, riportiamo un commento del capitano dei transalpini, il nazionale Fonfrede, fatto al termine dell'incontro: *«Il Novara che ci ha sconfitti stasera è nettamente superiore alla Nazionale che ho incontrato pochi mesi fa. Ho fatto di tutto per battere Fontana ma non ci sono riuscito. Questo portiere è davvero un "mostro" e tutti gli altri non scherzano in fatto di classe ed abilità»*.

Francesco Fontana, il più festeggiato dopo la trasferta francese, richiesto d'un pronostico sulla «Coppa», ha detto: *«La partita contro i transalpini era molto importante perché ci avrebbe aperto le porte alla semifinale. Per noi il torneo s'inizierà quando ci troveremo di fronte i portoghesi del Lourenco Marques, i prestigiosi assi del Mozambico. Le nostre forze dovranno essere dirette a superare quel turno per spuntarla poi con gli spagnoli del Reus Deportivo, già sicuri finalisti. Il Novara può arrivare all'atteso risultato se sapremo disporre saggiamente le forze giungendo agli incontri decisivi in perfetta efficienza.*

La partita di Coppa ha impedito agli azzurri di disputare l'incontro di campionato che avrebbe visto a Novara i tradizionali rivali dell'Hockey Monza. Come è già avvenuto lo scorso anno, gli azzurri saranno costretti ad una serie di recuperi, con partite infrasettimanali a getto continuo. Il match con il Monza, infatti, sarà recuperato giovedì sera, mentre due giorni dopo è in programma la trasferta di Breganze contro i giovani del Laverda.

L'allenatore Panagini, a questo proposito, è stato esplicito: *«Giocheremo domani sera contro il Monza senza esserci allenati dopo l'incontro di "Coppa". Questo perché sabato saremo impegnati sul difficile terreno del Breganze. In attesa di entrare nel vivo della competizione internazionale dovremo badare ora al campionato che ci presenta due incontri fra i più impegnativi. Purtroppo dovremo sottoporci ad un "tour de force" impressionante per stare dietro a tutto. Infatti, il 24 giugno dovremo ancora rimettere l'incontro col Dop. Ferroviario di Trieste per il ritorno con i francesi, ed il primo luglio recuperare a Trieste la partita sospesa il 29 aprile.*

Con il recupero di domani sera il Novara potrà portarsi a quota 12 ed affrontare tranquillamente la trasferta veneta. Questo il programma completo delle partite di sabato: Bari-Bassano; Breganze-Novara; Triestina-Lodi; Monza-Modena, Follonica-Marzotto; Ferroviario-Viareggio.

Liliano Laurenzi

Taverna del pittore
«STELLA MICHELIN»
ARONA
Piazza del Popolo 35
Tel. 0322/3366
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
Chiuso il lunedì

Un simpatico personaggio della vita di Oleggio

Una vecchietta con i suoi dolciumi spinge i bimbi ad andare a scuola

Cesira Pozzato ha 75 anni e sosta con la sua bancarella davanti alle elementari - Quando viene l'estate lavora come mondina nelle risaie o vende angurie

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 14 giugno.

La scuola elementare ha chiuso i battenti per il termine dell'anno scolastico e un personaggio oleggese, Cesira Pozzato, una arzilla vecchietta di 75 anni, deve cambiare lavoro. La «Cesira», come affettuosamente la chiamano i ragazzi, compie il suo lavoro davanti all'ingresso delle scuole elementari di via Marconi mettendo a disposizione dei ragazzi una bancarella ricolma di leccornie.

Quanto avviene nelle prime ore del mattino è un inconsueto quadro di vita oleggese. Mamme che sono riuscite a forza a togliere dal letto i ragazzi e che li spingono ancora assonnati verso l'edificio della scuola, bluse nere indossate in parte, lacrimosi.

Ma ecco che il sorriso, quasi d'incanto, ritorna e l'espressione del viso dei ragazzi si distende. E' la bancarella con i dolci della «Cesira» a sistemare tutto. Le mamme mettono mano al borsellino e gli scolari, avuta la monetina, si precipitano verso la bancarella della «Cesira» che, sorridente, come una calamita li attende.

Ma chi è questa vecchietta che, senza bacchetta magica, ha il potere di far venire improvvisamente voglia di andare a scuola a ragazzi svogliati e assonnati? E' una veneta (è nata a Porto Tolle in provincia di Rovigo), ma ormai da oltre mezzo secolo risiede ad Oleggio e fa del lavoro una forma di evasione.

Cesira Pozzato in questi giorni mette in disarmo il suo carrettino colmo di liquirizie e caramelle, lo ripone in un angolo della sua abitazione preparandosi ad un'altra attività. *«Sono più di cinquant'anni che vado a mondare il riso* — dice Cesira — *e ancora oggi mi sento in grado di dare dei punti a tante giovani smorfiose. E poi con quello che prendo di pensione riesco appena a pagare l'affitto di casa»*.

Per Cesira non esiste età di pensionamento perché possiede ancora troppe energie da impiegare. *«Se mi viene a mancare il lavoro mi sento quasi male* — commenta — *poi è divertente stare con un bel cappellone in testa in mezzo ad una grande risata con i piedi affondati nell'acqua. Per me non è fatica, è un divertimento che faccio da tanti anni, e il lavoro nei campi rappresenta quello che per altre persone sono le ferie estive»*.

Cesira Pozzato a 75 anni ha programmato la sua esistenza. Per i mesi della scuola con la bancarella vende leccornie ai bambini. *«Sembra facile* — dice — *vendere caramelle e bomboni ai ragazzi. Ma se non stai attenta quei monelli ti portano via sotto gli occhi anche la bancarella.*

Poi per Cesira c'è la monda del riso e, se richiesta, il raccolto del frumento presso aziende agricole del Novarese e del Vercellese. Infine, quando la canicola diventa insopportabile, ecco che Cesira riempie la sua carretta di dissetanti angurie. Il suo slogan «Da Cesira taglio rosso al gelo», è divenuto nel tempo quasi un luogo comune per gli oleggesi.

I concittadini di Cesira Pozzato, nella stagione calda quando il transito lungo la statale per i laghi si fa intenso, sostano nei pressi della sua bancarella di angurie e meloni posta in un angolo della piazza. *«E' decisamente uno spettacolo inconsueto presenziare ai colloqui fra la Cesira, che si esprime in un confuso dialetto che sta tra il rovighese e l'oleggese, e gli acquirenti tedeschi o scandinavi di passaggio. Eppure* — dice un oleggese — *Cesira trova il modo di inventare delle espressioni mimiche internazionali in grado di far divertire lo straniero, spingendolo a comprare non una fetta, ma un'intera anguria»*.

Questa è Cesira Pozzato, meglio conosciuta con il solo nome di battesimo; una dinamica vecchietta con ancora tanta voglia di lavorare e in grado, come sostiene lei stessa, di fare meglio e di più sul lavoro di donne con un quarto della sua età.

Umberto Gottardello

Oleggio. Cesira Pozzato, la vecchietta che vende «bomboni» davanti alle elementari

Penosa situazione familiare risolta dalla Provincia

I 2 fratellini di Aurano non saranno più soli

Marco e Danilo Antoniazza verranno presto ospitati in un istituto di Vignone

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 giugno.

(a.c.) *Il caso dei fratellini di Aurano, Marco e Danilo Antoniazza, rispettivamente di 8 e 6 anni, di cui ci siamo più occupati, verrà risolto in questi giorni. I due bimbi (i cui genitori vivono separati) crescevano abbandonati a se stessi, non potendo il padre, operaio alla Rhodiatoce, occuparsi di loro. Marco e Danilo sono gli ultimi di sei fratelli: tre sono ospiti di istituti assistenziali, la sorella maggiore, Franca, 15 anni, lavora in una sartoria di Verbania e torna a casa solo saltuariamente.*

Così, fino ad oggi, i due ragazzi hanno vissuto quasi sempre soli, alternando il tempo trascorso nei boschi a caccia di uccelli e lucertole a quello passato nella misera casa in terra battuta che fa da alloggio alla famiglia in località La Piana, a circa quattro chilometri dal comune di Aurano.

Del caso, segnalato da un nostro lettore, il cantoniere della Provincia Ugo Maria, che da anni si occupa dei due bambini, si sono interessati assistenti sociali e autorità comunali, che hanno sollecitato l'intervento della provincia. Oggi s'è appreso che i due fratellini saranno ospitati fra pochi giorni, appena risolte le ultime formalità burocratiche, in un istituto assistenziale di Vignone, sui colli di Verbania.

VARALLO — Il consiglio della valle del Sesia ha un nuovo presidente: è Gianfranco Anori, 34 anni, sindaco di Rassa. Vicepresidente è stato eletto Sergio Peretti, sindaco di Varallo Sesia.

ARONA — Al concorso di disegno dei «Giochi della Gioventù», ha vinto Sandra Alganon, della terza elementare guidata dal Maestro Bertolotti, con il disegno: «Lancio del giavellotto».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Tutti i colori del buio (giallo), con George Hilton ed Edwige Fenech
COCCIA: L'assassino di Rillington Place n. 10 (poliziesco), con Richard Attenborough.
ELDORADO: Seml, lei è vergine?
EXCELSIOR: Un uomo da marciapiede.
FARAGGIANA: Le notti erotiche dell'uomo invisibile, con Howard Vernon e Fernando Sancho.
VITTORIA: Un uomo senza scampo (avventuroso), con Gregory Peck e Tuesday Weld.

ARONA
ROMA: Io, una donna (drammatico), con P. Mahrt e I. Rossberg.
S. CARLO: Joe Cocker.
LUX: Teresa (avventuroso).
MODERNO: L'amore è breve.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: I peccati di madame Bovary (commedia), con E. Fenech.

BORGOMANERO
MODERNO: Per amore ho catturato una spia russa.
SOCIALE: Il fare in capo al mondo.
LUX: Sentieri selvaggi.

CAMERI
ORATORIO: Le maledette pistole di Dallas.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il primo uomo diventato donna (drammatico), con J. Hansen.
CORSO: Perversi ad occhi chiusi (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: La legione dei dannati.

GATTINARA
ITALIA: Massacro per un'orgia.

GHEMME
ITALIA: Frammenti di paura.

OLEGGIO
COMUNALE: Terrore cieco.
MODERNO: Il giustiziere dell'Ave Maria.

OMEGNA
SOCIALE: Viva Django (western).
SPLENDOR: Professione killer.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I turbamenti di una principiante.

STRESA
ITALIA: Il tagliagole.

TRECATE
VITTORIA: L'uomo uccide ancora.
COMUNALE: L'inafferrabile.
PELLICO: La rivolta dei gladiatori.

VERBANIA
APOLLO: La lunga spiaggia fredda (drammatico).
ARISTON: Fratello Sole, Sorella Luna (storico).
IMPERO: Macchie contro i cacciatori di teste (avventuroso).
SOCIALE (Intra): Gli amici dello squartatore (brivido).
SOCIALE (Pallanza): Traffico erotico (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Confessioni intime di tre giovani spose.

Sulla scia del presidente

Dimissioni in blocco alla Juventus Domo?

Stasera il consiglio della società ossolana esaminerà la situazione dirigenziale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 giugno.

(a. v.) Domani sera al Galletti avrà luogo l'annuale assemblea generale della Juventus Domo. Saranno discussi anche i motivi che hanno portato alle dimissioni del presidente della società granata, Gian Luigi Caretti, rassegnate, come è noto, per il *«disinteresse dimostrato dal Comune ed in particolare dall'assessorato allo Sport, verso i principali problemi della società»*.

Sembra che l'intero consiglio della Juventus Domo sia intenzionato a dimettersi con il presidente per sottolineare in modo clamoroso la necessità di un aiuto più consistente da parte del Comune.

Altri argomenti in discussione, la conduzione tecnica della squadra che, secondo «voci» che circolano con sempre maggiore insistenza, negli ambienti sportivi, verrà affidata il prossimo anno all'allenatore verbanese Azzarini e la campagna acquisti. A questo proposito il Consiglio direttivo ha deciso nella seduta di ieri sera di procedere al rafforzamento della squadra con l'acquisto di un centravanti, una mezzala ed un difensore.

Per ora nomi non se ne fanno; si sa solo che la Juventus Domo è in contatto con società dilettantistiche impegnate ancora però con i rispettivi campionati. *«Saranno comunque acquistati* — hanno detto alcuni dirigenti — *giovani promettenti e provenienti da squadre minori»*.

Sarà sottoposto all'approvazione dei soci anche il rendiconto finanziario della scorsa stagione.

La campagna acquisti del Verbania Calcio

Verbania, 14 giugno.

(a. c.) Fioritura di indiscrezioni e di notizie sulla campagna vendite del Verbania. A tutt'oggi viene data per sicura la cessione di Salvadori per 40 milioni (sembra all'Alessandria). Per Butti vi sono richieste da parte di Varese, Como e Palermo (andrà al miglior offerente); per Guidetti i richiedenti sono Reggina e Lucchese. Fusaro, Calloni, Crugnola (i tre giocatori che il Varese aveva prestato al Verbania e che sono «esplosi» durante il campionato) rientreranno in sede.

L'allenatore del Verbania, Giuseppe Marchioro, che sembrava in procinto di passare all'Alessandria, si sarebbe invece accordato all'ultimo momento con la Reggina. Il Verbania ha comunque riscattato già ora le comproprietà di Andreoli e Bonetti dal Brescia e di Perego dal Varese.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Cercansi 15.000 giovani da avviare a brillanti carriere

Sempre più richiesti e meglio pagati gli Specialisti di Elaboratori Elettronici

Quanti sono i giovani che, al termine degli studi, si domandano con apprensione «che lavoro fare»? E quanti quelli che, sacrificati in un impiego mediocre, cercano uno sbocco nuovo per affermarsi e costruirsi un futuro migliore?

In Italia vi sono oggi 360 mila giovani che non riescono a procurarsi il primo impiego per mancanza di qualificazione, e molti altri che, seppur attualmente impiegati, sono esposti per la stessa ragione al rischio incombente della disoccupazione tecnologica.

Tutto questo è per lo meno paradossale se si pensa che un settore vitale e in rapidissimo sviluppo come quello dei calcolatori ha un'enorme fame di personale: ogni anno ci sono circa 15 mila offerte di lavoro per programmatori e analisti. Nel '75 ce ne vorranno 60 mila e non ce saranno pronti che 24 mila. Entro gli anni '80 ce ne vorranno addirittura 200 mila.

Ecco perché le Aziende sono costantemente alla ricerca di personale specializzato negli Elaboratori Elettronici e si conservano gelosamente quel poco che hanno o che ricevono dall'esterno offerte sempre più allettanti. Per questo il livello delle retribuzioni è in continuo aumento; se il reddito medio del lavoratore italiano aumenta circa del 5 per cento all'anno, quello degli addetti ai calcolatori aumenta del 20 per cento. Così per raddoppiare il suo stipendio un programmatore impiega 5 anni, contro i venti di un impiegato generico. Stipendi attorno ai 6 milioni l'anno, dopo due o tre anni d'esperienza di lavoro, non sono rari in questo settore. Per chi conosce i computers la sicurezza del posto e la carriera sono assicurate per sempre.

Ma come entrare nel favoloso mondo dei computers? Tutti possono farlo, studenti, impiegati, diplomati, purché abbiano una mente logica, il desiderio di affermarsi e soprattutto sappiano scegliere la strada giusta per specializzarsi, imparando il linguaggio dei computers al fianco di una organizzazione altamente qualificata come la Computex.

Questo Istituto internazionale si dedica da anni in Europa alla formazione di programmatori e analisti e anche in Italia si è affermato come la più qualificata «università» del computer. Ne sia prova che su cento specialisti che si diplomano presso istituti privati, ottanta provengono dalla Computex.

I corsi, basati sul metodo dell'istruzione programmata, possono essere seguiti liberamente dall'allievo nelle ore disponibili. Le sedi Computex situate nelle maggiori città italiane sono collegate per mezzo di terminali ad un elaboratore IBM/360 Mod. 65 che si trova a Milano e che consente agli allievi di mettere a punto e verificare il loro programma. Questo è il banco di prova che dà agli allievi quella qualificazione pratica finale che permette l'immediato inserimento in azienda.

Per avere informazioni sui corsi e per sottoporsi al test attitudinale gratuito rivolgersi direttamente o telefonare alla Computex: NOVARA, via Bonomelli 5, telefono 21.142; TORINO, via Arsenale 25, telefono 553.498/501; ALESSANDRIA, via dei Martiri 14, telef. 65.282; GENOVA, p.zza Piccapietra 83, telefono 592.786; IMPERIA, via Cascione 7, telefono 79.786.